CHESI - PALLI
ALA
II
15

Digitized by Google

· BIBLIOTECA ·
· LVCCHESI · PALLI ·

BIBLIOTECA LUCCHESI - PALLI
III.ª SALA

SCAFFALE 1
PLUTEO III
N.° CATENA 15

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

III. 1. III 15

Digitized by Google

INTRODUZIONE

Al primo sguardo gettato su questo annunzio, pare che questo Teatro non contenga che dipinti. Ma, dopo averlo esaminato, si vedrà ciò non essere, e che noi diamo lo Spettacolo del Mondo in miniatura vivente ed in tutta la sua attività. Lo Spettatore si troverà trasportato in paesi stranieri, e messo in cognizione di questi come se vi fosse stato in realtà.

La pittura sola ci rappresenta bensì la natura, ma non vivente: gli alberi sembrano dormire, gli uomini e gli animali in uno stato di stupore. Ma questo non è il caso del Teatro. Non solo si rappresentano belle contrade, bei siti, ma ancora tutti i più sorprendenti fenomeni della natura, quali sono il levare e il tramontar del sole e della luna, il flusso e riflusso del mare, le tempeste, gli oragani, la grandine, la pioggia, la neve, i lampi, il tuono, l'estate, l'inverno, il dì e la notte. Il mare sembra calmo, poi ad un tratto passa alla più furiosa burrasca; le figure, le persone e gli animali sono tutti nei loro movimenti naturali; i cavalli e le vetture circolano sulle vie, i quadrupedi pascolano nelle praterie, il cacciatore batte le foreste, i bastimenti a vapore di tutte le specie percorrono le riviere ed i laghi, ecc. ecc..

Non sarà superfluo d'osservare che questo Teatro, dipinto da uno fra i primi artisti dei Paesi Bassi, fu visitato dalla maggior parte delle Corti d'Europa; e tra le altre ebbe l'onore della visita da S. M. il Re di Danimarca e l'Augusta Famiglia; da S. M. la Regina d'Inghilterra e dell'Augusto suo Sposo il Principe Alberto, dalle Famiglie Reali del Belgio, Olanda, Annover, Sassonia, ecc. ecc.. Conoscitori ed amatori ne hanno molto parlato, sia in Isvizzera che in altre parti, coi più grandi elogi.

Speriamo adunque che l'approvazione del colto Pubblico di questa Città, amico delle arti, non ci mancherà, poichè sarà sempre nostro impegno di meritarci la sua soddisfazione.

L'estratto di ciascuna Rappresentazione può vedersi nel locale, e singole parti saranno indicate per numero.

Digitized by Google

PARTE PRIMA

PROGRAMMA

I.

RUINE DELLA CASA WING VICINO AD EMMERICH SUL RENO.

Siamo all'alba, i raggi del sole spandonsi a poco a poco su questo bel paese, e la scena divien sempre più animata. Bastimenti salgono e scendono il fiume a vele gonfie, profittando delle fresche aure mattutine. Sul proscenio un pescatore getta le sue reti, un cacciatore tira su anitre selvaggie, e veggonsi due cigni guizzare sull'acqua coi movimenti i più naturali.

II.

S. MARTINO DYK NELLA PROVINCIA DI SEELAND.

Paesaggio olandese d'inverno, fedelmente rappresentato con tutti gli ornamenti proprj di questa contrada in detta stagione; la neve copre tutto. Da lontano a manca vedesi la chiesa romana, a destra la protestante. Sul proscenio una piccola riviera attraversa il paese, sul quale fu gettato un bel ponte; a destra esiste una ferriera ove lavorano gli operaj. Vedesi tirar il mantice, battere il ferro caldo e volar le fiammelle da tutte le parti. L'oro-

logio suona mezzodì, gli operaj lasciano la fucina, e due savojardi compajono per ispazzare il cammino. Il ghiaccio è pieno di sdrucciolatori e di slitte. Un convoglio funebre passa sul ponte, ed il priore (beccamorto) è assalito con pallottole di neve da un bricconcello del villaggio, e quando monta in collera, è costretto ritirarsi coperto di neve.

III.

IL MARE GHIACCIATO ED IL GOLFO DI NUOVA ZEMBIA.

Questa scena trasporta lo spettatore nelle regioni fredde del Nord. Avanti a lui stendesi il mare senza confini, e questa prospettiva è solo interrotta da alte montagne di ghiaccio e da vascelli chiusivi entro. A colpo di cannone si fanno saltare scheggie di massi di ghiaccio affine di facilitare il passaggio dei vascelli, e queste cadono sotto il peso con uno scroscio spaventevole. Cani marini, *morsi* ed orsi bianchi passano, nuotano e galleggiano stesi su pezzi di ghiaccio; scorgesi fedelmente imitata una pesca della balena; si gettano gli arponi, dannosi i segni, ecc. ecc. Alcuni marinaj vanno alla caccia d'un orso bianco, e dopo una lotta accanita, hanno la ventura d'abbatterlo.

IV.

LA CITTÀ D'EIDELBERG, UNIVERSITÀ.

Questa città è presa dalla parte del castello e ci presenta codesto paese situato sì romanticamente, pendente una illuminazione serale. Il sole si abbassa dietro i monti, i villici ritornano dai campi ed i signori ritiransi in città. Viene la notte; ed il passaggio del dì alla notte, e da questa al più brillante chiaro di luna, è d'un effetto straordinario.

V.

VORSCHOTTEN PRESSO LEIDA.

Questo magnifico paesaggio, presentando un dì d'inverno, è animato da figure di ogni genere ed addattatissime alla scena, che offrono tutti i divertimenti d'inverno, come gli sdrucciolatori, le slitte, i giovanotti che si gettano pallottole di neve, ecc. ecc.

Digitized by Google

VI.

IL CASTELLO DI RHIENFELS E LA PICCOLA VILLA DI S. GOAR SUL RENO.

Il castello di Rhienfels, costrutto nel 1245 sotto il conte Dieter di Katzenellenbogen, presenta all'osservatore degli effetti del tempo una rimembranza rimarcabile dell'epoca dell'antica cavalleria. La villa è in posizione romantica ai piè d'una montagna, e deve il suo nome alla chiesetta di S. Goar. È rappresentata al levar del sole, con tutte le variazioni delle acque e della terra (quanto il comporta la scena); e, tra le altre, una persona gode dei bagni durante il dolce fresco mattutino; salta nell'acqua, s'allontana nuotando verso i bastimenti, ritorna, e fa vedere fedelmente tutti i movimenti del nuoto.

VII.

IL CASTELLO DI DONWERTH VICINO ARNHEIM NELLA GHELDRIA.

Si ammira un paesaggio pittorico al tramonto del sole. Quest'astro s'approssima all'orizzonte e tramonta lentamente, la rugiada comincia a cadere; i campagnuoli rientrano nelle loro case prima che sopraggiunga la notte. Il passaggio dal giorno alla notte, e dalle tenebre al chiaro di luna, è rimarchevolissimo. Comparirà una donna con in mano una lanterna accesa.

VIII.

ASCHAFFEMBOURG SUL MENO.

Questa scena si vedrà al crepuscolo, quindi al sole in tutto il suo splendore, ornata di ogni sorta di battelli. In una barchetta si vedrà un cacciatore che tira su d'una passata di anitre selvaggie. Tutte, salvo quella ferita, riprendono il volo e s'allontanano. Un cane salta nell'acqua e riporta l'anitra ferita che si dibatte ancora nelle mani del cacciatore Vi saranno inoltre varie altre scene comiche.

IX.

UNA FURIOSA BURRASCA DI MARE CON NAUFRAGIO.

All'alzarsi del sipario: il mare è in prospetto, e a destra ed a manca elevansi moltissime masse di roccie dirupate coronate di ca-

stella. Il cielo è chiaro, e, bastimenti di varie grandezze solcano il mare altieri. A poco a poco si copre il cielo di nubi, il mare comincia a gonfiarsi, il tuono sentito in lontananza s'avanza, e la tempesta in tutta la sua forza infierisce. In questo punto vedesi una nave battuta in tutti i sensi dalle onde furiose; il fulmine la colpisce, prende fuoco, le fiamme la divorano, ed affonda gradatamente. La furia dei venti si tranquillizza, l'oragano passa, le onde si calmano e l'atmosfera divien più chiara. In quest' istante scorgesi un corpo umano combattere contro i flutti ed arrampicarsi felicemente ad un masso; rendendo grazie al cielo, alza le mani, e vede delle persone che dalle roccie gli gettano una fune: si slancia nell' acqua, s' attacca alla corda ed ha la ventura di salvarsi.

X.

VILLA DI BIENGENKIRCHEN NELL' OLANDA DEL NORD.

Paesaggio d' inverno distintissimo, animato di tutti i giuochi, occupazioni e piaceri che dà questa stagione. D'altra parte si vede un uomo molto goffo che cerca di sbalzare la propria moglie dalla slitta. Questa scena è molto ridicola.

PARTE SECONDA

LA TESTA GIGANTE VIVENTE.

Spettacolo d' una testa umana vivente, con tutti i movimenti naturali, della grandezza colossale di 15 piedi, veduta per mezzo del Fisioscopo di recente inventato. Oltre l'apparecchio di egual nome che trovasi all'Istituto Politecnico Reale di Londra, è questo il solo che venga esposto finora sul continente.

PARTE TERZA

ESPOSIZIONE PLASTICA PER MEZZO DEL MEGASCOPO ULTIMAMENTE INVENTATO.

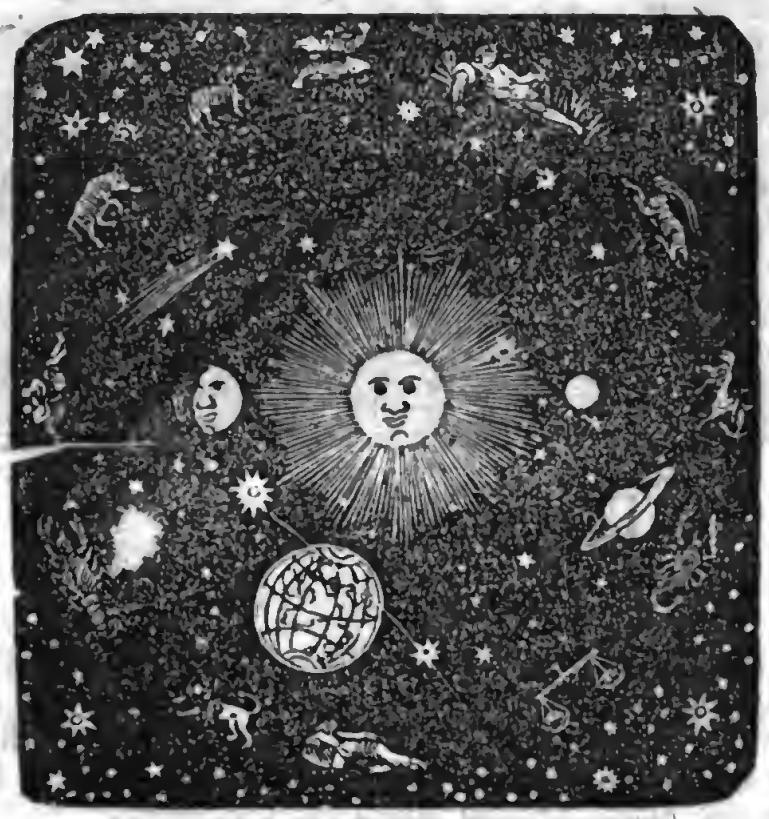
Quest'apparecchio espone, oltre ai basso-rilievi: gemme, statue, fiori, frutti ed animali viventi; come pure piccoli uccelli, topi ec. ec., della grandezza naturale.

PARTE QUARTA

ESPOSIZIONE ARTISTICA ED ISTRUTTIVA DELLE MOLLI DELL'ASTRONOMIA.

1.° Sistema Solare.

a. I diversi gradi di luce della terra durante il suo giro attorno al sole. – *b.* Il sistema solare intiero dimostrante il corso di tutti i pianeti e dei loro satelliti intorno al sole. – *c.* Il corso irregolare di una cometa intorno al sole e lo splendore della sua coda ai varj periodi della sua orbita. – *d.* Il giro annuale della terra intorno al sole coi diversi gradi di luce mensuale della luna. – *e.* Il movimento della terra attorno al sole che produce la varietà delle stagioni. – *f.* Il flusso e riflusso del mare ed i diversi gradi di luce della luna nel giro attorno alla terra. – *g.* Il giro quotidiano



della terra su essa stessa dimostrando il levare ed il tramonto del sole e spiegando la causa del giorno e della notte. -*h*. I diversi ecclissi del sole prodotti dal passaggio della luna avanti quest'astro.- *i*. Un'aurora boreale del mar del Nord. - *j*. La prova della rotondità della terra per mezzo d'un vascello che fa il giro intorno al mondo.

Queste Rappresentazioni Astronomiche sono istruttive e dilettevoli sì pei ragazzi come per le persone d'età. Esse danno delle nozioni chiarissime su tutto il sistema solare, ed ebbero ovunque la più viva e la più generale approvazione. La perfetta precisione con cui queste esposizioni dimostrano i movimenti del globo e tutte le meraviglie del mondo, può servire di corso scolastico supplimentare pratico e molto istruttivo.

Esposizione del Mondo primitivo.

2.° Il Mondo primitivo.

Esposizione dei Fossili più rimarchevoli scoperti sino a questo giorno, e del loro involto carnoso secondo tutte le probabilità.

Introduzione per ispiegare la Scena del Mondo primitivo.

Rimontiamo col pensiero all'epoca ove l'attività della natura dava saggio di produzioni gigantesche, e dove la trasformazione delle materie nella sua energia inesperta non dava che mostri informi ma giganteschi. Quale aspetto aveano queste contrade ora da noi abitate? Laddove attualmente è terra ferma muggiva il mare, sopra il quale non si vedeva che quà e là qualche isola, ove la vegetazione si sviluppava con *lykopodi* mostruosi, come sono gli alberi driopteridi, e palmieri come si trovano nelle miniere di carbon fossile. Da questo

mare sorgono i terribili anfibj, come l'Ichtyosaurus (lucertola-pesce) ed i Plesiosauri (lucertole-serpenti) il cui soffiare pari al rombo del

tuono, è dominato dal sibilo spaventevole dei rospi (Terodattili) che popolano gli alberi. Impenetrabili foreste a ramaggio cadente sotto i movimenti attortigliati di queste mostruose lucertole che petrificavano il fango colle loro zampe mentre il loro collo allungato toccava la cima degli alberi. Le voci di questi primi abitatori davano un suono il più disaccordo ed il più terribile. Un atmosfera carica di carbonio come una fornace in fusione pesava sul mare e sulle isole; traverso quest'aria densa scorgevasi il sole ma privo di luce, senza splendore scorrente su tale scena d'orrore, come una cometa a color di sangue.

1. ICHTYOSAURUS (LUCERTOLA-PESCE).

Non si trova che negli strati di terra argillosa e di marmo grigiastro, e nelle foreste delle montagne del Jura. Ha 30 piedi di lunghezza, la testa di lucertola, il muso lungo ed a punta, gli occhi grandissimi, i suoi piedi malfatti non sono che membri simili agli otri che portano i nuotatori mal pratici. Non avrà vissuto che nell'acqua e sarà stato al certo voracissimo.

2. PLESIOSARIUS (LUCERTOLA SERPENTE).

Fu della famiglia del precedente, ma somigliante alla famiglia delle lucertole presenti. Quello che lo distingue particolarmente è il suo collo magro lungo come il resto del corpo che si eleva al disopra del tronco, come il corpo del serpente; aveva più di 300 vertebre. Se qualche cosa può dar una spiegazione di questi mostri ed idraci, le cui forme furono sì di sovente riprodotte per una memoria del Mondo Primitivo, è senza dubbio questo Plesiosauro.

3. L'ELANO GIGANTE
ovvero: IL CERVO DAI RAMI GIGANTESCHI.

Questo carcame fu trovato nel 1824 nell'isola di Man vicino all'Irlanda. Dal muso alla cima della coda è di 10 pollici di lunghezza; la larghezza dalle estremità delle punte delle corna è di 11 piedi. Questo modello è una bella immagine della grandezza degli animali dei primi tempi; riandando col pensiero a quell'epoca quando innumerevoli truppe di queste nobili creature popolavano la superficie della terra.

4. IL MELODON ROBUSTO OWEN.

Fu trovato nel 1841 da Pietro De-Angeli a 7 miglia dalla città di Buenos-Ayres, in pantani ancora vergini fatti dalle riviere che solcano le varie pianure divise dal Rio della Plata. Si vedono al collegio of Surgeons a Londra. Deve essere stato una

specie di Pigro tre volte più grande degli attuali. È di circa 4 piedi d'altezza e 6 di lunghezza, e mangia foglie e piante.

5. IL THERODATTILO (LUCERTOLA-VOLANTE).

Fu scoperto nello scorso secolo, in mezzo ai banchi di Spat a Cichstadt, nella contea di Pappeinheton. Questi animali volano quanto i nostri pipistrelli coll'ajuto di una pelle od ala membranosa attaccata ad un dito dei piedi lunghissimo, mentre gli altri sono di lunghezza ordinaria e colle unghie. Ve ne sono di due specie, cioè: lunghi ed a becco, e devono essere stati d'un aspetto singolare massime seduti. Furono atti così al volo, che al camminare e possono egualmente arrampicarsi alle parti perpendicolari delle roccie.

6. IL MEGATERIO O MEGALONIA, LONGA-GRIFFA.

Fu primieramente scoperto nel 1789 nell'America meridionale un miglio al sud ovest da Boenos-Ayres, 100 piedi sotto terra. È una specie di Pigro. È quasi grosso come un elefante. Si nudriva incontestabilmente di radici che colle sue lunghe e forti griffe scavava dalla terra. Per la sua costituzione massiccia non fu atto nè a correre nè ad arrampicare come i Pigri d'oggidì.

7. IL MAMOUTH (ANIMALI TERRESTRI).

Così fu nominato, perchè i Siberiani, dove si vede, credono che viva sotterra e muoja vedendo la luce. Nel 1799 fu trovato nella Siberia del Nord, allo sbocco della Lena in mezzo ad un monte di ghiaccio, un Mamouth perfettamente conservato la cui carne servì per lungo tempo di cibo ai cani e bestie selvaggie. È alto 9 piedi e lungo 15, compresi i denti di difesa: la sua testa pesa 400 libbre senza i denti.

PARTE QUINTA

Meraviglie delle costruzioni antiche e moderne, sì della natura che degli avvenimenti i più rimarchevoli dell'istoria universale rappresentate da una scelta di quadri moventi di grande effetto.

DISSOLWING-VIEWS.

Sono qui quali furono esposti ultimamente all'Istituto Politecnico Reale ed al teatro dei Principi di Londra, con applausi i più ri-

Digitized by Google

marchevoli. Questi dissolventi furono eseguiti seguendo i perfezionamenti i più recenti, ed essendo esposti per mezzo del gaz-idro-ossigeno ci è possibile di renderne le Rappresentazioni di una bellezza sconosciuta per l'addietro.

PROGRAMMA

1 Hampton Court, residenza della regina d'Inghilterra.
2 Hall of Waters.
3 La Ritirata degli Indiani nelle montagne dopo l'ultimo attacco di Cate-Kan.
4 L'Abbadia di Westminster.
5 La Piazza di S. Marco a Venezia.
6 La Valle di Lucerna nell'estate.
7 La medesima nell'inverno.
8 Il Porto di S. Denis a Parigi.
9 Il Castello di Chilleu (Chillon Castle) sopra il lago di Ginevra, prigioni di Stato.
10 L'interno del medesimo Castello.
11 L'Abbadia di Monterosa al chiaro della luna.
12 Il Passaggio delle Alpi fatto da Napoleone.
13 Paesaggio con un molino a vento in movimento.
14 Una veduta di Mare al chiaro della luna e con un faro.
15 Edimburgo, in Iscozia, di giorno.
16 Il medesimo di notte.
17 Una punizione nella China.
18 La gran Muraglia della China.
19 Il Tower a Londra.
20 L'incendio di Tower.
21 La Galleria sotto il Tamigi.
22 La Cattedrale di N. S. a Parigi.
23 Napoleone a Sant'Elena.
24 Napoleone che passa la revista a' suoi soldati.
25 L'interno d una Fabbrica di Porcellana nella China.
26 Le Beccherie di Parigi.
27 La Contrada di Rivoli a Parigi.
28 Le Rovine d'Amburgo subito dopo l'incendio.
29 Lotta dell'Orso bianco presso Ciad.
30 Il Nuovo Palazzo del Parlamento a Londra.
31 Il Palazzo di Louxembourg a Parigi.
32 Le Gallerie d'Orleans a Parigi.
33 La Grotta Bleu nell'isola di Capri.
34 L'interno del Duomo di Treves.
35 Vista della Città di Napoli e dell'Eruzione del Vessuv'o nel 1822.

Digitized by Google

SEGUITO

Le Sette Meraviglie del Mondo

1. LE PIRAMIDI D'EGITTO.

Questo è il gruppo di Giseth in Egitto, e fa vedere le tre più grandi e più vecchie Piramidi. La più colossale è quella fabbricata da Chieps verso l'anno 1083 avanti G. C. I materiali furono trasportati dalle spiaggie del Mar Rosso; 36,000 uomini vi furono occupati per 10 anni alla costruzione. La lunghezza di ciascuna costa è di 650 piedi di Francia: la larghezza di 495, la superficie ha 30 piedi di diametro. Le Piramidi furono al certo mausolei destinati pei loro fondatori. A fianco di una di queste Piramidi si vede l'avanzo di una figura colossale la di cui testa ha 25 piedi di diametro.

2. LE MURA ED I GIARDINI PENSILI DI SEMIRAMIDE.

Questi giardini furono formati di più terrazze sovrapposte le une alle altre e coperte di terra, di modo che i più alti alberi potevano stendervi le loro radici. Ciascuna parte aveva 400 piedi di lunghezza ed era circondata da un muro di 22 piedi di grossezza. Sulla terrazza superiore vi era una cisterna che dava l'acqua dappertutto.

3. IL TEMPIO DI DIANA IN EFESO.

La costruzione di questo grandioso tempio, situato in Efeso tra la città ed il porto, fu cominciata nel sesto secolo avanti G. C., ma ebbe termine solo nel quarto secolo. Fu incendiato da Erostrato per immortalarsi; in seguito fu rifatto; ed infine del tutto distrutto dai Goti. Ora è un ricettacolo di briganti.

4. LA STATUA DI GIOVE.

La più bella statua di Giove fu eretta ad Olimpia nell'Elide in Grecia. Era alta 50 piedi e composta d'oro ed avorio. Ess'era dovuta al genio di Fidia.

Digitized by Google

5. IL MAUSOLEO.

Fu una tomba eretta a Mausolo re di Caria, morto in Atene 353 anni avanti la venuta di G. C., e fu in suo onore che Artemisia sua moglie fondò Alicarnasso. Contava 150 piedi di altezza ed altrettanti di circonferenza, ed era attorniata da 36 colonne di Corinto; eravi sovrapposto un carro tirato da 4 cavalli.

6. IL COLOSSO DI RODI.

Il più grande colosso dell'antichità fu posto all'entrata del porto di Rodi, di modo che i più grandi vascelli passavano a vele gonfie in mezzo alle sue gambe. Fu eretto 200 anni avanti G. C; era fatto di rame ed era alto 70 aune. 50 anni dopo fu da un terremoto balzato. 870 anni appresso i suoi rottami furono venduti da Woawijah, capo d'un armata araba, ad un ebreo che ne caricò un peso di 70,000 libbre su 900 camelli.

7. IL FARO D'ALESSANDRIA.

Tolomeo-Lagi lo fece costruire in marmo bianco da Knido, ma fu terminato soltanto l'anno 280 avanti G. C. da Filadelfo. Era composto di volte, attorniato di gallerie e sospeso sopra colonne. La torre era quadrata ed alta 600 piedi. Sulla sommità, che era

piana, eravi mantenuto il fuoco perpetuo. Fu dopo questa torre che tutte le altre costrutte in appresso per dar lume ai vascelli presero nome di faro.

PARTE SESTA

KROMATROP O GIUOCHI OTTICO-MECCANICI.

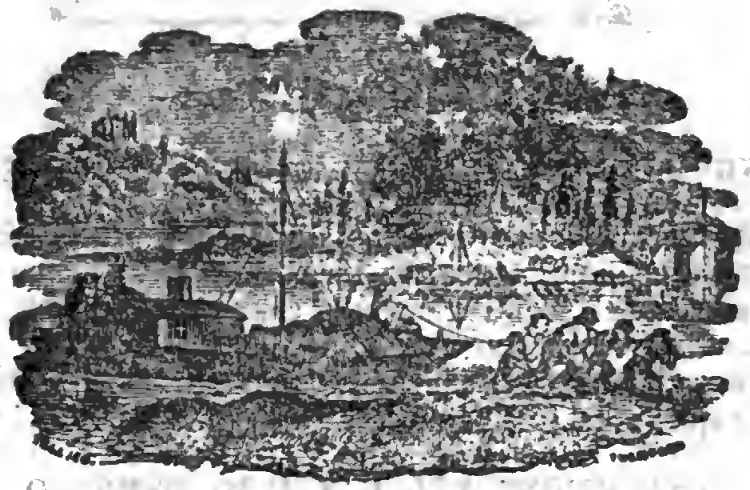
Queste meravigliose apparizioni di colori, di recente inventate, esposte pure per mezzo del gaz-idro-ossigeno, offrono sì per la loro grandezza e brillanti giuochi in colore di ogni genere, come per la continua variazione, la più eclatante sorpresa ed il più grande divertimento. — La loro esposizione ha luogo tutti i giorni assieme a quella dei quadri moventi ossia Dissolwings-views.

ESPOSIZIONE DEL GAZ IDRO-OSSIGENO E DELLA LUCE ELETTRICA.

Produce l'effetto di 40 lampade in argento e dà una luce pari a quella del giorno. La prima esposizione di questo gaz ebbe luogo all'Istituto Politecnico Reale di Londra, e quella della luce Elettrica a Parigi.

67872

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

BIBLIOTECA
III.
SCAFFALE..
PLUTEO....
N.° CATEN